

Madera e le illusioni del '68

È nel nodo che lega teoria del feticismo e teoria del valore che risiede la fondazione, secondo Marx, della teoria rivoluzionaria. Di qui la necessità di fare i conti con il fallimento

pratico di ogni progetto di liberazione che, in quanto tale, è

rimasto soltanto una vaga intuizione. A cinquant'anni dal 1968, Romano Madera - filosofo e psicoanalista che di quella sinistra extraparlamentare fu una delle anime (fondatore del gruppo "Gramsci" e redattore di "Rosso") - si interroga nel prezioso volume "Sconfitta e utopia", edizioni [Mimesis](#), su cosa è rimasto di quella magnifica illusione che fu il '68.

